

CULTURA

Da oggi il convegno internazionale del Centro Studi sulle opere giovanili del Maestro. Al via con un recital lirico



A fianco, la statua a ricordo del Maestro roveretano, in piazza Rosmini, «guarda» verso il palazzo della Cassa di Risparmio che ospiterà i lavori per tre giorni. In alto, un ritratto d'epoca di Riccardo Zandonai

Zandonai, il genio che va riscoperto

NICOLETTA REDOLFI

Si apre oggi alle 10 col saluto delle autorità, presso il palazzo della Fondazione Cassa di Risparmio, l'eccezionale convegno internazionale di studi su Riccardo Zandonai, promosso dal Centro Studi e dall'Accademia degli Agiati. L'iniziativa prosegue l'impegno iniziato con la fondazione del Centro nel gennaio del 2010 ed ha come obiettivo quello rendere il giusto riconoscimento ad una figura attualmente un po' dimenticata, che si inserisce in una fase di riscoperta che ha preso le mosse negli anni '80 e che deve ancora concludersi, per arrivare a restituire a Zandonai il posto che merita nel panorama musicale italiano e alla produzione giovanile poco nota e riconosciuta del Maestro.

Lo aveva spiegato Diego Cescotti, responsabile scientifico dell'evento, durante la conferenza stampa: «La produzione giovanile di Riccardo Zandonai fra tradizione e modernità», questo il titolo del primo convegno di tre giorni, che porterà a Rovereto studiosi da tutto il mondo, e sarà accompagnato da un singolare concerto lirico di brani rarissimi composti nei primi anni di attività compositore roveretano e che si terrà giovedì sera alla Sala Filarmonica (in-

gresso libero). A chiusura del convegno ci sarà anche la visita guidata al fondo Zandonai presso la biblioteca civica (sabato ad ore 16)

Cescotti ha sottolineato la grande attenzione per Zandonai sta godendo anche all'estero, come dimostrano le partnership internazionali.

Nel complesso l'appuntamento diventa un passaggio importante non solo dal punto di vista musicale, ma anche per mettere in una rete culturale non solo locale ma internazionale la città, come ha spiegato l'assessore comunale alla contemporaneità, Luisa Filippi, che ha evidenziato l'attivismo cittadino.

Il Comune di Rovereto è il primo interlocutore dell'evento, ha fatto eco Bruno Ballardini, presidente del Centro studi che ha ringraziato i numerosi sostenitori necessari per «un'impresa culturale di grande spessore».

Pietro Monti, vicepresidente della Fondazione, ha espresso a nome dell'ente la condivisione per l'iniziativa che valorizza i grandi nomi e rende onore alla città. Fabrizio Raserà, presidente degli Agiati, partner organizzativo della manifestazione, ha espresso il suo plauso per la valorizzazione comune di un importante patrimonio culturale, ricordando le varie



iniziative che riguardano Zandonai, come la pubblicazione dell'epistolario, lanciando un appello sulla «necessità di dare robustezza organica, istituzionale» ad eventi simili.

Il convegno si incentra sulle opere giovanili di Riccardo Zandonai e si propone di mostrare come uno sviluppo graduale e coerente della sua poetica conduca a quello che da tutti è ritenuto il suo capolavoro, ossia «Francesca da Rimini» (1914) di cui tra due anni si celebrerà il centenario.

Musica in Filarmonica

Il concerto lirico che viene offerto - gratuitamente - oggi alle 20.30 presso la Sala Filarmonica propone pagine raramente eseguite da opere degli anni giovanili di Zandonai. Sarà occasione preziosa, che porta in scena brani composti dal maestro tra il 1902 e il 1919. Solisti Anna Dragan, artista giovane ma emergente, con Chiara Moschini, Stefano Rigon e Stefano Consolini, Claudia Marchi, Omar Camata, Bruno Venanzi, l'ensemble lirico Croma di Ancona; maestro concertatore Stefano Seghedoni.